

CONCLUSO IL DIBATTITO DI POLITICA ESTERA ALL'ASSEMBLEA FRANCESE

# Laniel ha ottenuto la fiducia rinunciando a difendere la C. E. D.

Tempestosa seduta — Il ministro Bidault minaccia di dimettersi — 275 voti favorevoli contro 244 contrari — Il governo non ottiene la maggioranza assoluta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 27. — La CED e l'integrazione europea escano clamorosamente battute se si considera la situazione di fiducia che, con una maggioranza di stretta misura, Laniel è riuscito a strappare questa sera: 275 suffragi favorevoli, 244 contrari e 112 astenuti.

Fra questi ultimi bisogna, innanzi tutto, comprendere 70 deputati ex-gollisti, della URAS, rimasti ostili fino all'ultimo all'O.D.G. governativo. Considerando che questo gruppo fa parte del governo, Laniel esce ugualmente in uno stato di crisi, non avendo ottenuto, per una questione



Il Primo ministro Laniel

fondamentale con la fiducia, l'approvazione di una parte della sua maggioranza di base. Le dimissioni del gabinetto dovrebbero essere, dunque, una conseguenza inevitabile dell'analisi delle votazioni. In questo senso, del resto, si esprimeva stamane lo stesso Presidente del Consiglio, quando diceva che non avrebbe accettato un successo con un margine troppo esiguo. Ma lo spauracchio di una interruzione governativa, pericolosa per l'attuale classe dirigente in un momento di pieno sviluppo della situazione internazionale, ha reso nullo un proposito ch'era del resto di dubbia sincerità.

Sullo atteggiamento del maggior gruppo di ex-gollisti che, fino a ieri sera minacciavano di votar contro,

ha influito la medesima preoccupazione. I loro suffragi se contrari, avrebbero immediatamente determinato le dimissioni del governo. Essi si sono aggrappati a due giustificazioni: prima di tutto la genericità dell'O.D.G. su cui si concludeva il dibattito e in secondo luogo una osservazione che è il commento migliore all'esito finale: il voto più importante, essi dicono, non è stato quello odierno. Più direttamente la Camera si è espressa sul problema europeo respingendo l'O.D.G. socialdemocratico nella notte fra mercoledì e giovedì.

Questa conclusione delle destre francesi, pone, quindi, al centro dell'attenzione mondiale il fatto fondamentale di cui parlavamo allo inizio. Al Palazzo Borbone non esiste una maggioranza sufficiente e almeno sicura per ratificare, allo stato attuale, i trattati di Bonn e di Parigi, i progetti di esercito europeo o la cosiddetta autorità politica sopranazionale. La politica americana diretta a riannare attraverso la CED gli ex-nazisti della Germania di Bonn si trova ora di fronte ad un notevole impedimento, ed è questo il mandato che oggi il Parlamento affida a Laniel per la prossima conferenza delle Bermude.

I progetti europei

Per quanto poi si riferisce al problema generale dei progetti europei, essi, prima di essere approvati o ratificati dalla Camera francese dovrebbero subire tali modifiche — quelle stesse illustrate da Laniel nel suo discorso di mercoledì — da richiedere lunghissime trattative diplomatiche sul cui successo si possono esprimere innumerevoli dubbi. D'altra parte, nella situazione internazionale, subentrata oggi, con la nuova nota sovietica, una profonda modificazione. Di essa il Presidente del Consiglio ha dovuto anche tener conto, nel suo discorso di stamane. Naturalmente egli travisava il significato degli avvenimenti, interpretando la più recente iniziativa di distensione e di pace presa dal paese del socialismo, come un « successo della politica occidentale ». Ha dovuto però riconoscere il valore e l'importanza della nota: così parlando egli sa-

peva che questo tema trova oggi sensibili al Parlamento francese oltre che i comunisti anche uomini di tutte le altre tendenze, dal socialdemocratico Moch, che ripetutamente in questi giorni si è espresso su questo tema, per finire a molti radicali e moderati. Ma il suo discorso, in questo caso, si indirizzava soprattutto agli ex-gollisti, che della necessità di serie trattative per una distensione fra est e ovest, fanno ormai un tema dominante di propaganda.

Incidente con Bidault

Anche agli ex-gollisti, per elenchiare i voti, Laniel si rivolgeva riferendosi costantemente e unicamente ai punti da lui precisati nell'intervento di mercoledì scorso senza più far parola del discorso di Bidault. Il suo linguaggio provocava perciò un vivace incidente con i gollisti e personalmente con Bidault. « Date la vostra fiducia all'orientamento che io ho qui illustrato, chiede a Laniel. Per queste ed altre frasi, in cui il Presidente continuava a parlare in prima persona e non a nome dell'intero governo è esplosa istantanea l'ira del ministro degli esteri. Dalla tribuna della stampa lo abbiamo visto sbattere sulla taioletta del suo banco i giornali che aveva fra le mani e, non appena il Presidente, sceso dalla tribuna, gli si è seduto accanto, un animato colloquio si svolgeva fra i due. Bidault aveva già cominciato a scrivere la sua lettera di dimissioni. Essa, però, dopo una successiva spiegazione fra i due nella saletta presidenziale, veniva subito rimangiata. I portavoce ufficiali facevano sapere nei corridoi della Camera che Laniel « aveva reso omaggio all'energia del suo ministro degli esteri », e questi se n'era accontentato.

A tutte le altre osservazioni bisogna quindi aggiungere, in questa spinta veramente decisiva della politica francese che si va manifestando sotto la pressione costante delle rivendicazioni di pace del paese, anche una finale, sulle lacerazioni interne con cui l'attuale maggioranza sta per avviarsi incontro alla crisi costituzionale che si aprirà nel prossimo gennaio, dopo l'entrata in carica del successore di Auriol.

Tutte le circostanze di questo dibattito finale confermano che sarà una crisi assai lunga e complessa, nella quale le voci delle classi popolari potranno anche più fortemente farsi ascoltare.

MICHELE RAGO

Proteste a Ceylon per l'arrivo di Nixon

PARIGI, 27. — Il Comitato della pace di Ceylon ha protestato presso il Primo ministro contro l'arrivo atteso per oggi del vicepresidente degli Stati Uniti, Richard Nixon. La protesta rileva che il viaggio di Nixon è connesso ai piani di guerra degli Stati Uniti. Il Comitato della pace dichiara che questi piani aggravano la tensione e comprometteranno la pace e la sicurezza di tutti i paesi asiatici.

LUNGO E PRECISO INTERVENTO DEL DELEGATO TONEL

# Il problema di Trieste affrontato dal Consiglio mondiale della pace

I compiti della scienza nelle parole del Presidente dell'Accademia dell'URSS Nesmejanov

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VIENNA, 27. — I lavori odierni del Consiglio della pace, sono stati aperti da un applauditissimo intervento di Alevander Nesmejanov, presidente dell'Accademia delle Scienze dell'URSS, che ha affrontato il problema della partecipazione della scienza e dei suoi studiosi alla difesa della pace e allo sviluppo della vita civile dell'umanità. « La conquista del deserto e delle terre incolte — ha detto Nesmejanov —, la liberazione dell'uomo dal lavoro bruto, l'utilizzazione razionale delle immense energie riposte nella natura, tali sono i grandi e nobili compiti della scienza, questi — ha concluso l'illustre studioso sovietico — sono gli obiettivi che si presentano agli scienziati onesti di tutti i Paesi ».

Dopo brevi parole del rappresentante delle Antille, che ha narrato delle tragiche condizioni della sua terra e di Trinidad trasformata in base militare statunitense, è salito alla tribuna il rappresentante delle «Trade Unions» britanniche. Un lungo, caldo, appassionato applauso è risuonato nel grande salone mentre i delegati di tutti i Paesi del mondo si alzavano in piedi, quando l'oratore ha denunciato come criminali e terroristici i bombardamenti effettuati dalla R.A.F. contro le inerme popolazioni del Kenya.

La seduta pomeridiana è stata domata dal discorso del rappresentante triestino Claudio Tonel, il quale ha annunciato che dopo i recenti sanguinosi avvenimenti, il Comitato della pace triestino, per evitare la spartizione del Territorio libero, ha fatto proprio l'O.D.G. unanimemente approvato dai Consigli comunali di Trieste e di Muggia per l'invio di una commissione dell'O.N.U. a Trieste, e per una sollecita consultazione popolare nelle zone sulle sorti future del Territorio. Il delegato triestino, nel proporre questa equa soluzione del problema, ha ricordato che « la questione di Trieste è strettamente legata ai piani aggressivi del settore balcanico, giacché — egli ha detto — i governi americano e inglese vogliono affrettare la saldatura del dispositivo strategico alpino orientale con i trattati per giungere a una spartizione che permetta l'allineamento militare ».

K. M.

Accordo commerciale Cecoslovacchia - Svizzera

PRAGA, 27. — E' stato firmato a Berna un accordo commerciale a lunga scadenza tra la Cecoslovacchia e la Svizzera.

ENTUSIASMO NELLA CAPITALE TEDESCA PER L'INIZIATIVA SOVIETICA

# Berlino attende l'incontro a 4

Folla attorno alle edicole nei settori orientali e occidentali — Ridicoli tentativi della stampa di Adenauer per minimizzare la nota dell'URSS — Fervono già le discussioni sulla sede della conferenza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERLINO, 27. — Berlino attende i 4 grandi. La città unica al mondo con le sue due monete e i suoi quattro settori, la metropoli che unisce la maestosità della Stalinallee e la tragedia dei 250 mila disoccupati, la capitale che è stata elevata artificialmente dalla politica occidentale a confine di due mondi, Berlino, insomma, si appresta a vivere la sua grande giornata e a ritornare in primo piano sulla scena mondiale.

Persino l'indifferenza sopente riscontrabile nei suoi 4 milioni di abitanti, dopo quello che hanno visto e vissuto negli ultimi due lustri ha ceduto in queste ore al brivido dell'interesse che ha incominciato a percorrere le strade ieri sera quando le radio hanno diramato l'annuncio del carattere eccezionale dell'iniziativa sovietica. Migliaia di apparecchi radio

sono rimasti accesi questa notte più a lungo del solito per lo meno sino all'una, quando la Rias (Radio in American Sector) ha trasmesso le prime reazioni positive provenienti tanto da circoli ufficiali quanto dal capo socialdemocratico Ollenhauer.

Poi, i berlinesi sono andati a dormire, per accorgersi stamane che la notte non aveva portato buon consiglio agli americani e ai loro alleati di Bonn. Alle 9,30, infatti, su ordine ricevuto dall'alta commissione statunitense, la Rias ha cercato di gettare acqua fredda sul fuoco dell'entusiasmo affermando che la proposta sovietica va considerata con cautela. « E' una proposta che non tarda per arrestare quelle prime reazioni. Di questo hanno anche dovuto accorgersi quei giornali di Berlino ovest che, come il Tagesspiegel e l'American News, si sono sempre più rinfoccati nel passato sovietico solo una misera notizia a una colonna, e hanno visto i loro clienti abituali dirigersi invece verso i quotidiani del settore democratico, o il Morgenpost e gli altri giornali che hanno consacrato alla nota titoli a caratteri di scatola su tutte le prime pagine.

Era ormai troppo tardi, e i giornali della sera avevano già suscitato i loro cronisti per anticipare « in quella Berlino, orientale o occidentale », i quattro avrebbero potuto riunirsi. Alcuni sostengono che essi potrebbero adottare il sistema della rotazione, inaugurato dalla conferenza per la sicurezza aerea che si riunisce a turno nelle sedi dei quattro comandi alleati, ma altri obiettano che una cosa è un incontro di tale genere, cui partecipano una quarantina di persone e un'altra cosa è una conferenza dei quattro ministri degli esteri con tutto il loro seguito di consiglieri, di esperti e di segretari. Cambiare domicilio ad ogni seduta comporterebbe difficoltà notevoli tecniche e logistiche, e sarebbe quindi più facile trovare una sede stabile di comune soddisfazione.

Può forse sembrare da queste prime reazioni che Berlino, tutta Berlino, metta il carro dinanzi ai buoi, anticipando gli argomenti di cui si scriverà e parlerà quando davvero i quattro staranno per giungere nella capitale tedesca, oppure che essa tenda a sovrapporre il comprensibile interesse stracciatino al significato politico della proposta di Mosca. Ma non è

così. Queste anticipazioni e queste discussioni, fatte tanto dai giornali quanto dall'uomo della strada, forniscono la misura dell'atteggiamento dell'Unione Sovietica ha fatto sorgere con questa nota. Altri giornali, quelli che sono sempre pronti a condannare un documento di Mosca ancora prima di averlo letto affermano che questa salda di pace e rivolta soprattutto a Parigi, come a Parigi era diretto il discorso di Ulbricht alla Camera Popolare. Ma la opinione pubblica non si fa scandalizzare da queste interpretazioni, convinta che in tal modo la conferenza delle Bermude si aprirà in un'atmosfera diversa da quella voluta da Eisenhower e un nuovo formidabile scoglio si alzerà sulla via della CED e della definitiva scissione della Germania.

La grande offensiva propagandistica scatenata da Washington per rinfoccare la tensione con il tentativo di dimostrare, come affermava l'ultima nota a Mosca che « il governo dell'URSS non desidera attualmente intavolare dei negoziati diretti a con-

durre a risultati positivi » si può stasera considerare fallita. La nota sovietica le ha inferto un colpo davvero demolitore, impedendo che il dialogo fra i quattro venisse messo in ghiacciaia e riproponendo di discutere col problema tedesco, la questione più generale della sicurezza europea. Così almeno, affermavano i primi riassunti provenienti dalla capitale occidentale, ai quali dovrà seguire domani una conferma con la pubblicazione a Mosca del testo ufficiale.

SERGIO SEGRE

Un altro italiano perito nel Belgio

CHARLEROI, 27. — Il miniatore italiano Vittorio Dreto, nativo della provincia di Avellino, coniugato con un figlio, è deceduto oggi in seguito ad una sciagura mineraria nel bacino di Charleroi. L'infelice è stato investito e mortalmente ferito da una frana determinatasi nella parte di un cunicolo dove stava lavorando.

# Un bimotore americano precipita presso Parigi

Sei morti e una casa distrutta nel disastro

PARIGI, 27. — Un bimotore americano del tipo « F. Yung Boxcar », proveniente da Francoforte e in procinto di atterrare all'aeroporto di Orly è precipitato stamane ai margini del cimitero di Thiais, una decina di chilometri a sud della grande base aerea parigina. Secondo testimoni oculari, l'aereo, dopo avere perduto quota, ha urtato contro un cavo ad alta tensione, ed è piombato al suolo esplodendo ed incendiandosi.

Tutti i sei occupanti, sono deceduti; uno di essi aveva tentato invano di fare uso del paracadute. Un grosso pezzo della fusoliera è stato proiettato, a trecento metri di distanza, contro una casa che è rimasta gravemente danneggiata senza però causare altre vittime.

Rientrano in Germania ex criminali di guerra

BERLINO, 27. — L'Unione Sovietica ha proseguito oggi la restituzione dei prigionieri tedeschi condannati per crimini di guerra iniziata settimana scorsa con il rinvio in patria di oltre 5000 ex ufficiali e soldati. Stamane sono arrivati altri 550 ex militari, fra cui 428 che hanno proseguito immediatamente per la Germania occidentale.

Dall'Unione Sovietica sono anche arrivati a Jena 16 tecnici della Zeiss, che si trovano da 8 anni in Russia per lavoro.

PIETRO INGRAO direttore Giorgio Colomi vice dirett. resp. Stabilimento Tipogr. U.E.I.S.A. Via IV Novembre, 149

**ci si veste in un attimo**

**per l'uomo - la donna - il bimbo**

impermeabili - soprabiti e paltò  
vestiti pronti e su misura  
tessuti (drapperie - lanerie  
jersey - cotonerie - seterie)  
calzature - camicie - cravatte  
fazzoletti - calze e calzini  
borsette - ombrelli - lenzuola  
coperte di lana e coperte imbottite  
sopracoperte - asciugamani  
pannolini - maglieria intima  
e maglieria esterna  
ecc.

**si paga in dieci rate**

**CONSORZIO VENDITE RATEALI**

**VIA PIEMONTE 68**

# Coveral

**PALAZZO ENAL**